

Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per la chiamata di un professore universitario di ruolo di prima fascia presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per il gruppo scientifico-disciplinare 11/HIST-01 – Storia medievale e settore scientifico-disciplinare HIST-01/A – Storia medievale (Riferimento 2658).

Verbale n. 3 – Relazione finale

La commissione esaminatrice della procedura valutativa di cui in epigrafe, nominata con Decreto rettorale n. 2721/2026 del 1° ottobre 2026 e così costituita:

Prof. Alessandro Carocci, ordinario presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 11/HIST-01 e nel settore scientifico-disciplinare HIST-01/A, Presidente;

Prof. Ennio Mineo, ordinario presso l'Università degli Studi di Palermo, inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 11/HIST-01 e nel settore scientifico-disciplinare HIST-01/A, Componente;

Prof. Riccardo Rao, ordinario presso l'Università degli Studi di Bergamo, inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 11/HIST-01 e nel settore scientifico-disciplinare HIST-01/A, Segretario;

avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, si è riunita:

- a) la prima volta in data 3 ottobre 2026 alle ore 12:00 per la predeterminazione dei criteri di massima per la valutazione del candidato;
- b) la seconda volta in data 7 ottobre 2026 alle ore 18:00 per la valutazione dei titoli, del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche del candidato e per la redazione della relazione finale dei lavori.

Prima seduta

In apertura di seduta, ognuno dei commissari ha reso le seguenti dichiarazioni:

ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.lgs. n. 1172 del 1948, di non avere un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado incluso, con gli altri componenti della commissione;

l'inesistenza di situazioni di incompatibilità tra essi ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile;

di non aver riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I, titolo II, del libro secondo del codice penale.

Sono state, quindi, affidate le funzioni di Presidente al Prof. Alessandro Carocci e le funzioni di Segretario al Prof. Riccardo Rao.

Successivamente, la commissione:

rilevata la piena legittimità ad operare secondo norma, essendo pervenuta all'Ateneo la rinuncia alla riconsiderazione dei commissari da parte dell'unico candidato, comunicata con email inviata all'Ufficio Concorsi in data 2 ottobre 2026;

presa visione della normativa, anche regolamentare, vigente e della lex specialis relativa alla procedura valutativa di cui in epigrafe, con particolare riferimento al bando emanato con Decreto rettorale n. 2225 del 30 luglio 2026;

preso atto che costituiscono oggetto della valutazione, che verrà espressa mediante un giudizio collegiale, i titoli e le pubblicazioni scientifiche, nonché l'accertamento dell'idoneità didattica, dal quale accertamento, in ossequio all'articolo 4, comma 4 del Regolamento di Ateneo sopra richiamato, sono esclusi i candidati che siano già professori di seconda fascia e i ricercatori universitari o di altri enti o istituti di ricerca che siano stati titolari di corsi ufficiali in corsi di laurea, di laurea magistrale nonché di laurea a ciclo unico in discipline del gruppo scientifico-disciplinare e del settore scientifico disciplinare oggetto della procedura per almeno tre anni negli ultimi cinque anni precedenti alla data di pubblicazione del bando;

ha predeterminato i criteri di massima di valutazione del candidato, riportati nell'Allegato A) al verbale n. 1 e riprodotti nell'Allegato A) alla presente relazione finale, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Seconda seduta

In apertura della seconda seduta, ognuno dei commissari, presa visione dell'elenco dei candidati, ha reso le seguenti dichiarazioni:

ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.lgs. n. 1172 del 1948, di non avere un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado incluso, con l'unico candidato;

l'inesistenza di situazioni di incompatibilità tra ciascuno di essi e l'unico candidato ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile.

La commissione prende atto che l'unico candidato, presa visione dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione nella seduta preliminare, ha comunicato l'accettazione dei suddetti criteri, come da nota dell'Ufficio Concorsi, e che è, pertanto, nelle condizioni di procedere alla valutazione secondo norma.

La commissione ha rilevato che è pervenuta una sola domanda, presentata dal Prof. Federico Del Tredici, e che non risultano pervenute rinunce alla partecipazione alla procedura valutativa in epigrafe.

La commissione ha quindi proceduto alla disamina della documentazione presentata telematicamente dal candidato ai fini della partecipazione alla procedura, inviata dall'Ufficio Concorsi a ciascun commissario, impegnandosi a trattare la suddetta documentazione esclusivamente nell'ambito della procedura di cui in epigrafe.

Come prima operazione, la commissione ha accertato che il candidato ha presentato n. 15 pubblicazioni, numerate da 1 a 15 nell'elenco allegato alla domanda, senza superare il numero massimo fissato nel bando.

La commissione è quindi passata alla valutazione dei titoli, comprensivi dell'attività didattica, dell'attività scientifica e dei servizi prestati, del curriculum complessivo e delle pubblicazioni del candidato e, tenendo conto dei criteri di valutazione stabiliti nella riunione preliminare, dopo ampia discussione ha formulato un motivato giudizio analitico collegiale, contenuto nella scheda di valutazione n. 1, di cui all'Allegato A) al verbale n. 2, riprodotta nell'Allegato B) alla presente relazione finale, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

La commissione, preso atto che il candidato è professore di seconda fascia presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata dall'ottobre 2021 e, in ossequio all'articolo 4, comma 4, lettera i) del Regolamento di Ateneo e all'articolo 8, comma 8, del bando, è esonerato dalla prova di idoneità didattica, e che nel bando non è previsto l'accertamento delle competenze linguistiche, è passata a riesaminare i giudizi collegiali espressi. Dopo attenta e approfondita discussione, all'esito della procedura ha individuato all'unanimità dei componenti il Prof. Federico Del Tredici quale candidato qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato emanato il bando, per le seguenti motivazioni:

Il candidato presenta un profilo pienamente coerente con il gruppo scientifico-disciplinare 11/HIST-01 e con il settore HIST-01/A. L'attività didattica è ampia e continuativa, comprende insegnamenti triennali e magistrali, laboratori sulle fonti medievali e didattica dottorale, ed è accompagnata da responsabilità di coordinamento. L'attività di ricerca documenta la partecipazione a progetti nazionali e internazionali e l'assunzione di responsabilità scientifiche. Le quindici pubblicazioni, tra cui due monografie, offrono contributi originali e metodologicamente rigorosi alla storia politica, economica e sociale medievale, con particolare riguardo alla nobiltà, alle comunità rurali, alla signoria, ai mercati e ai rapporti tra poteri centrali e società locali. La continuità della produzione e la sua qualificata collocazione editoriale nazionale e internazionale attestano una maturità scientifica pienamente adeguata alle funzioni di professore di prima fascia.

Terminati i lavori, la commissione esaminatrice ha redatto il verbale n. 2 e la presente relazione finale dei lavori e ha provveduto a trasmettere gli atti e i relativi allegati al responsabile del procedimento per i consequenziali adempimenti. La seconda seduta si è conclusa alle ore 20:00 del 7 ottobre 2026.

La presente relazione finale, unitamente agli Allegati A) e B), è redatta dal Segretario, Prof. Riccardo Rao, il quale, dopo averne dato lettura e dopo aver acquisito l'approvazione della commissione tutta, firma digitalmente e provvede a inoltrare i suddetti atti agli altri commissari, Prof. Ennio Mineo e Prof. Alessandro Carocci, che procedono alla sottoscrizione digitale.

7 ottobre 2026

LA COMMISSIONE ESAMINATRICE

Prof. Alessandro Carocci Presidente

Prof. Ennio Mineo Componente

Prof. Riccardo Rao Segretario

Allegato A)

Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per la chiamata di un professore universitario di ruolo di prima fascia presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per il gruppo scientifico-disciplinare 11/HIST-01 – Storia medievale e settore scientifico-disciplinare HIST-01/A – Storia medievale (Riferimento 2658).

CRITERI DI VALUTAZIONE

La commissione esaminatrice della procedura valutativa di cui in epigrafe, coerentemente a quanto riportato nel decreto rettorale di indizione della procedura valutativa, determina i seguenti:

Titoli curriculum attività scientifica e didattica e servizi prestati

- I) l'attività di coordinamento e di organizzazione a gruppi di ricerca e la partecipazione a essi;
- II) attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere;
- III) coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale;
- IV) partecipazione al collegio dei docenti di dottorati di ricerca accreditati dal MUR;
- V) organizzazione e/o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero;
- VI) responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private nazionali e internazionali;
- VII) direzione di e/o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie o trattati;
- VIII) responsabilità scientifica per progetti di ricerca nazionali e internazionali ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari.

Pubblicazioni scientifiche

- I) Originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico.
- II) Congruenza dell'attività del candidato con le discipline comprese nel gruppo scientifico-disciplinare e nel settore scientifico-disciplinare di cui alla procedura.
- III) Rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica.
- IV) Continuità temporale della produzione scientifica, anche in relazione all'evoluzione delle conoscenze del settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura.
- V) Determinazione dell'apporto individuale del candidato nei lavori in collaborazione, effettuata anche sulla base di criteri riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale di riferimento.

Apporto individuale nei lavori in collaborazione

Il contributo sarà individuato secondo le modalità definite nel verbale. La valutazione riguarderà l'apporto effettivamente distinguibile del candidato.

Prova di idoneità didattica

- a) conoscenza dell'argomento;
- b) capacità di inquadramento sistematico;
- c) ampiezza e qualità delle argomentazioni
- d) chiarezza, completezza ed efficacia nell'esposizione.

Il presente allegato riproduce i criteri di cui all'Allegato A) al verbale n. 1 e costituisce parte integrante e sostanziale del verbale n. 3.

7 ottobre 2026

LA COMMISSIONE ESAMINATRICE

Prof. Alessandro Carocci Presidente

Prof. Ennio Mineo Componente

Prof. Riccardo Rao Segretario

Allegato B)

Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per la chiamata di un professore universitario di ruolo di prima fascia presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per il gruppo scientifico-disciplinare 11/HIST-01 – Storia medievale e settore scientifico-disciplinare HIST-01/A – Storia medievale (Riferimento 2658).

Valutazione dei titoli, del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche

Scheda n. 1 – Prof. Federico Del Tredici	
Titoli e curriculum	
Criteri di valutazione	Titoli valutati
I) Attività di coordinamento e di organizzazione di gruppi di ricerca e partecipazione a essi.	• Responsabile dell'unità locale del PRIN Nomina. Forenames in Late Medieval Italy: a new approach to social and political history (2022-2025, secondo il curriculum). • Membro del gruppo di ricerca Spatial and Social Mobilities in the Medieval and Early Modern Alpine Regions, finanziato dalla Japan Society for the Promotion of Science (2020-2023). • Membro del gruppo di ricerca ERC Advanced Grant Petrifying Wealth. The Southern European Shift to Masonry as Collective Investment in Identity, c. 1050-1300 (ottobre 2018-giugno 2023). • Post-doctoral fellow e membro del gruppo ERC Advanced Grant Contracts, Institutions and Markets in Historical Perspective (2016-2017). • Membro del PRIN La signoria rurale nel XIV-XV secolo: per ripensare l'Italia tardomedievale (2015-2019, secondo il curriculum). • Responsabile della ricerca scientifica del progetto INTERREG Castelli del Ducato (2011-2012). • Membro del progetto Chartusia, finanziato dal Ministero dei Beni culturali (2010-2011). • Membro dell'unità milanese del PRIN Geografie politiche dell'Italia dal 1350 al 1500: assetti territoriali e dinamiche di sistema. Fonti, linguaggi, cartografia (2006-2008). • Organizzazione e coordinamento scientifico dei convegni Identità sociali, politiche, professionali. Una prospettiva onomastica (Pisa, 2024), Petrified Conflicts (Madrid, 2021), La signoria rurale nel XIV-XV secolo (Roma, 2020) e Politiche della natura e natura della politica alla fine del Medioevo (Milano, 2018), insieme ai coorganizzatori indicati nel curriculum.
II) Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere.	• Università di Roma Tor Vergata: Storia medievale, laurea triennale, 12 CFU e 60 ore, dagli a.a. 2020/21 al 2025/26; Istituzioni e società nel Medioevo, 6 CFU e 30 ore, negli a.a. 2019/20, 2022/23 e 2023/24. • Insegnamenti magistrali a Tor Vergata: Le civiltà dell'Europa medievale negli a.a. 2019/20, 2020/21 e 2021/22;

	Storia medievale LM, modulo A, nell'a.a. 2021/22 (6 CFU e 30 ore ciascuno). • Laboratorio magistrale Archeologia e fonti scritte nel medioevo negli a.a. 2020/21-2022/23 (2 CFU e 10 ore); laboratori magistrali Fonti per la storia medievale 1 e 2 e Archeologia e fonti scritte nel medioevo negli a.a. 2023/24-2025/26, indicati nel curriculum con 6 CFU e 30 ore. • Laboratorio triennale Roma medievale negli a.a. 2024/25 e 2025/26 (3 CFU e 15 ore). • Didattica della storia per la formazione iniziale dei docenti A19 negli a.a. 2024/25 e 2025/26; partecipazione alle relative commissioni d'esame. • Università di Milano: laboratori didattici negli a.a. 2006/07-2015/16 (2 CFU e 20 ore); Storia dell'Italia medievale negli a.a. 2016/17 e 2017/18 (12 CFU e 60 ore); Storia medievale nell'a.a. 2017/18 (12 CFU e 60 ore). • Università Bocconi: teaching assistant per Storia economica negli a.a. 2014/15-2017/18 (90 ore per anno). • Università dell'Insubria: cotitolare di Storia della Lombardia – la prima età moderna nel master Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale locale, a.a. 2005/06 (16 ore). • Dottorato in Storia e Scienze filosofico-sociali di Tor Vergata: ciclo dottorale Percorsi storiografici: la microstoria, a.a. 2024/25, con S. Carocci (10 ore). • Relatore di 13 tesi triennali e 8 magistrali dal 2018/19 alla data del curriculum.
III) Coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale.	• Coordinatore della Commissione didattica del Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università di Roma Tor Vergata dall'a.a. 2025/26. • Coordinatore del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Storia e Scienze filosofico-sociali di Tor Vergata da gennaio 2026. • Vicecoordinatore del medesimo Collegio da marzo 2025 a gennaio 2026, con incarichi di programmazione dell'attività didattica e di gestione del sito del dottorato.
IV) Partecipazione al collegio dei docenti di dottorati di ricerca accreditati dal MUR.	• Membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Storia e Scienze filosofico-sociali dell'Università di Roma Tor Vergata dal 2019. • Membro delle commissioni di valutazione dei progetti per l'accesso al XXXVI ciclo (2020) e al XXXIX ciclo (2023). • Tutor della tesi dottorale di Ciro Berardinetti, I capitani nelle città del Mezzogiorno aragonese (1442-1494), XXXVI ciclo.
V) Organizzazione e/o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero.	• Organizzazione e coordinamento scientifico, con i coorganizzatori indicati nel curriculum, dei convegni Identità sociali, politiche, professionali. Una prospettiva onomastica (Pisa, 4-6 settembre 2024); Petrified Conflicts (Southern Europe, 1000-1300) (Madrid, 13-15 ottobre 2021); La

	signoria rurale nel XIV-XV secolo: per ripensare l'Italia tardomedievale (Roma, 7-9 settembre 2020); Politiche della natura e natura della politica alla fine del Medioevo (Milano, 21 dicembre 2018); Famiglie e spazi sacri nella Lombardia del Rinascimento (Milano, 21-22 settembre 2011). • Relazioni a convegni e seminari nazionali e internazionali, tra cui: Immagini dello Stato regionale, Verona, 30 aprile 2026; Gli eredi dei cavalieri, Roma, 23-25 ottobre 2025; Aperture e chiusure onomastiche, Milano, 3-4 ottobre 2025; Lombardia, Bologna, 27 marzo 2025; Homines, subditi et tant d'autres, Parigi, 24-25 marzo 2025; Urbs e Ducatus, Pisa, 28-30 novembre 2024; Identités familiales, politiques et culturelles, Parigi, 22 marzo 2024; Alla ricerca della borghesia, Bergamo, 29 febbraio-1 marzo 2024; Giovanni va in città?, Parma, 24-26 gennaio 2024; Studiare le disuguaglianze sociali attraverso le doti, Girona, 17-18 novembre 2022. • Il curriculum documenta ulteriori relazioni a partire dal 2006 e interventi come discussant, tra cui Edolo nel 2025 e Gargnano nel 2024, attestando continuità e ampiezza della partecipazione al dibattito scientifico.
VI) Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private nazionali e internazionali.	• Responsabile della ricerca scientifica nell'ambito del progetto INTERREG Castelli del Ducato nel 2011-2012, cofinanziato da Regione Lombardia, Stato del Cantone Ticino e Fondo europeo di sviluppo regionale.
VII) Direzione di e/o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie o trattati.	• Membro del Comitato scientifico della collana Turres – Short Monographs, Tor Vergata University Press, da gennaio 2026. • Membro del Comitato scientifico della collana Storia/Studi e ricerche dell'editore FrancoAngeli dal 2021. • Membro del Comitato scientifico della collana Lombardia nel Rinascimento dal 2015. • Le curatele di volumi e sezioni monografiche e l'attività di referaggio documentate nel curriculum completano il profilo editoriale; il Comitato scientifico del Cepoc è considerato nel curriculum complessivo, in quanto non dichiarato come comitato di una rivista o collana.
VIII) Responsabilità scientifica per progetti di ricerca nazionali e internazionali ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari.	• Responsabile dell'unità di ricerca locale del progetto PRIN Nomina. Forenames in Late Medieval Italy: a new approach to social and political history / Nomina. I nomi delle persone nell'Italia del basso medioevo: una nuova chiave interpretativa per la storia sociale e politica, da maggio 2022 a maggio 2025, secondo le date indicate nel curriculum. Il ruolo dichiarato riguarda la responsabilità dell'unità locale.
Giudizio collegiale sui titoli e sul curriculum	
La commissione, unanime, valuta molto positivamente i titoli e il curriculum del candidato. Il curriculum documenta un percorso scientifico e didattico solido e continuativo, pienamente pertinente alla storia	

medievale. La partecipazione a progetti PRIN, ERC e ad altre iniziative internazionali si accompagna a responsabilità effettive, quali la direzione dell'unità locale del progetto Nomina e della ricerca INTERREG Castelli del Ducato, e all'organizzazione di incontri scientifici. Gli insegnamenti impartiti a Milano e a Tor Vergata, i laboratori sulle fonti e il contributo alla formazione dottorale mostrano ampiezza di esperienza e continuità di impegno. Il coordinamento del dottorato e della Commissione didattica, insieme alla supervisione di tesi, attesta l'assunzione di responsabilità formative e organizzative. L'attività di valutazione scientifica e la presenza in comitati e reti di ricerca completano un profilo maturo. La commissione esprime un giudizio complessivamente molto positivo sui titoli e sul curriculum, adeguati alle funzioni di professore di prima fascia oggetto della procedura.	
*** **	
Pubblicazioni scientifiche	
Numero di pubblicazioni presentate dal candidato	Il candidato ha presentato n. 15 pubblicazioni: due monografie e tredici saggi in rivista o in volume, pubblicati dal 2012 al 2026.
Lavori in collaborazione con i commissari – enucleabilità e distinguibilità del contributo	La pubblicazione n. 6, La signoria rurale nell'Italia del tardo medioevo (2023), è in collaborazione con il commissario Alessandro Carocci, indicato nella pubblicazione come Sandro Carocci. L'articolo attribuisce espressamente a Federico Del Tredici i paragrafi 1, 2 e 5 (pp. 14-36 e 56-65); la medesima attribuzione è riportata nella dichiarazione allegata alla domanda. Il contributo è pertanto enucleabile e distinguibile e la valutazione dell'apporto del candidato si riferisce a tali parti
Lavori in collaborazione con terzi – enucleabilità e distinguibilità del contributo	Non risultano lavori in collaborazione con terzi tra le quindici pubblicazioni sottoposte a valutazione. Le altre quattordici pubblicazioni sono a firma singola del candidato. La presenza di curatori o di altri autori nei volumi collettanei non configura collaborazione dei singoli contributi presentati.
Ambito delle pubblicazioni	Le pubblicazioni affrontano la storia politica, sociale ed economica medievale, con particolare attenzione alla Lombardia e con aperture comparative all'Italia centro-settentrionale, alla penisola e al quadro europeo. La ricerca collega pratiche sociali, istituzioni, linguaggi della distinzione, insediamenti e scambi. Nel complesso, l'attività di ricerca del candidato si contraddistingue per un approccio particolarmente innovativo a fonti e tematiche. Nella descrizione analitica che segue i numeri corrispondono all'elenco presentato dal candidato.
1. The Houses of Knights. Milites, Buildings, and Conflicts in Rural Areas (Eleventh to Thirteenth Centuries) In S. Carocci e F. Del Tredici (a cura di), Building and Conflict in Southern Europe (1000-1300), Brepols, 2026, pp. 315-336. Il saggio studia le residenze dei milites rurali e il loro ruolo nei conflitti e nelle strategie di controllo territoriale. Attraverso fonti scritte e dati archeologici, con casi quali Biandrate, Tuscolo e Lorenzaga, mostra come la concentrazione delle abitazioni potesse rafforzare legami orizzontali e capacità di azione autonoma dei cavalieri. Il contributo si distingue per l'originale lettura delle costruzioni come fattori attivi delle trasformazioni politiche e sociali, per l'ampiezza comparativa e per il controllo della documentazione. La collocazione in un volume internazionale Brepols è qualificata.	

2. Giovanni va in città? Agionimi e calo onomastico: una prospettiva sui processi di integrazione sociale e politica nel medioevo (Milano e contado, secoli XI-XV)

In Il nome e il dove, Quaderni di SSMD, 9, Milano University Press, 2026, pp. 93-119.

L'analisi della diffusione del nome Giovanni e della contrazione del repertorio onomastico mette in luce tempi diversi tra città e contado. Il confronto tra elenchi e campioni documentari mostra che, nel caso milanese, l'omologazione non discese semplicemente dalla città verso la campagna: nomi già diffusi tra gli strati rurali e inferiori furono adottati più tardi dalle élite urbane. È apprezzabile l'impiego dell'onomastica come fonte per la storia dell'integrazione politica e sociale, sostenuto da un uso esplicito e controllabile dei dati e da un'interpretazione originale.

3. Seigneurie, fief et croissance économique dans l'historiographie italienne. Observations sur l'Italie du Nord (XIVe-XIXe siècles)

L'Atelier du Centre de recherches historiques, 30, 2025.

Il contributo ricostruisce il dibattito sul rapporto tra signoria, feudo e sviluppo economico, distinguendo i concetti e discutendo il superamento delle letture che associavano in modo univoco la feudalità alla stagnazione. Il confronto tra interpretazioni generali, microstoria e studi di caso permette di riconoscere comportamenti economici diversificati dei detentori di poteri signorili. Il lavoro dimostra capacità di sintesi critica e padronanza della storiografia; l'estensione cronologica oltre il medioevo è funzionale alla comprensione di problemi e categorie pertinenti al settore. La pubblicazione in francese in una sede del Centre de recherches historiques ne favorisce la circolazione internazionale.

4. Storia di un mercato. La commercializzazione nelle campagne medievali (Arona, secoli XI-XV)

Imprese e storia, 49, 2024, pp. 39-84.

Il saggio ricostruisce la trasformazione del mercato di Arona mediante carte monastiche, statuti, tariffari, registri daziari, contratti di appalto e atti notarili. Distingue la fase fieristica da quella del mercato settimanale e mostra il crescente peso delle reti rurali, dei produttori e degli operatori locali, senza attribuire automaticamente la crescita al commercio di lunga distanza o all'iniziativa milanese. La ricchezza documentaria e l'attenzione ai meccanismi istituzionali dello scambio consentono un contributo originale al dibattito sulla commercializzazione medievale, ben collocato in una rivista di storia economica.

5. Castelli, chiese, mutazione signorile e crescita economica. Milano e il suo territorio nei secoli XI-XII

Reti Medievali Rivista, 25/1, 2024, pp. 7-54.

La lettura congiunta del paesaggio costruito e delle fonti scritte collega investimenti edilizi, assetti aristocratici e crescita economica. La relativa stasi dei castelli milanesi è discussa come indizio della debolezza di forme forti di *dominatus loci*, evitando di identificare automaticamente possesso di castelli, diritti decimali e signoria territoriale. La proposta offre un risultato rilevante per la verifica comparativa della mutazione signorile, sostenuto da un'ampia discussione delle fonti e delle interpretazioni precedenti. Si apprezzano originalità, rigore e piena pertinenza disciplinare.

6. La signoria rurale nell'Italia del tardo medioevo

Con S. Carocci, Storica, 85, 2023, pp. 7-69; parti attribuite al candidato: paragrafi 1, 2 e 5, pp. 14-36 e 56-65.

Nelle parti di sua competenza il candidato affronta geografia e genealogia della signoria bassomedievale, rapporti tra signorie e centri statali ed economia signorile. La sintesi mette a frutto un vasto insieme di ricerche, distinguendo forme e origini dei poteri e discutendo relazioni politiche e strutture del prelievo senza ricondurle a un modello unico. L'apporto è scientificamente consistente per capacità comparativa, chiarezza delle categorie e revisione critica di paradigmi consolidati. Il giudizio riguarda esclusivamente le parti espressamente attribuite a Del Tredici, in una qualificata sede di discussione storiografica.

7. «My Desire Would Be To List Them All». Lists of Nobility in the Cities of Central and Northern Italy (Late Middle Ages-Early Modern Period)

Quaderni storici, 163/1, 2020, pp. 139-158.

Il saggio confronta liste nobiliari diverse per origine, autorità produttrice, forma e possibilità di aggiornamento. La distinzione tra elenchi promossi dai poteri politici e liste costruite dal basso permette di discutere il nesso tra certificazione della nobiltà e controllo del privilegio, valorizzando anche il caso della matricola milanese. L'uso comparativo di una tipologia documentaria definita e l'attenzione alle sue funzioni sociali offrono un contributo originale e metodologicamente rigoroso alla storia della distinzione. La sede editoriale e la lingua inglese ne favoriscono la diffusione scientifica.

8. Natura, politica e nobiltà nelle città italiane del tardo medioevo. Il Tractatus de dignitatibus di Bartolo da Sassoferrato e le sue eccezioni

Reti Medievali Rivista, 21/1, 2020, pp. 243-269.

Il contributo analizza la dipendenza della nobiltà dalla volontà del detentore del potere nel pensiero bartoliano e ne ricostruisce radici e applicazioni, confrontandole con contesti nei quali permane una definizione naturale e parentale del privilegio. La discussione di Milano e dei centri piemontesi evita generalizzazioni sull'evoluzione delle nobiltà italiane. Sono apprezzabili il confronto tra testi giuridici e realtà sociali, la precisione concettuale e l'apertura comparativa, che rendono il saggio un contributo significativo alla storia dei linguaggi politici e delle identità nobiliari.

9. La giustizia dei Borromeo. Suppliche e costruzione di un piccolo stato signorile nel tardo medioevo

Archivio storico lombardo, 145, 2019, pp. 71-103.

La ricerca valorizza il Registro comitale borromaico e la corrispondenza giurisdizionale degli anni 1466-1470 per studiare il rapporto tra signori, ufficiali e comunità. L'esame delle suppliche e delle procedure mette in luce la funzione di una giustizia flessibile, rapida e accessibile nella costruzione del consenso e nel consolidamento di una dominazione feudale recente. Il saggio fornisce un apporto originale alla conoscenza quotidiana dei poteri signorili, fondato su documentazione archivistica coerente e attentamente contestualizzata, in una sede specialistica pertinente alla storia lombarda.

10. I due corpi del duca. Modelli monarchici, fazioni e passioni nei funerali di Gian Galeazzo Visconti

Società e storia, 160, 2018, pp. 315-342.

La presenza di due cavalieri rappresentanti il duca nei funerali del 1402 è interpretata alla luce degli equilibri fazionari e delle diverse immagini di legittimità politica. Il confronto tra narrazioni della cerimonia, modelli funerari europei e riflessione giuridica consente di collegare un dettaglio rituale alla costituzione materiale dello stato visconteo e al rapporto tra politica e passioni. Il saggio è originale nell'interrogazione delle fonti e rigoroso nella loro contestualizzazione, con un significativo contributo alla storia culturale e politica del tardo medioevo.

11. Un'altra nobiltà. Storie di (in)distinzione a Milano. Secoli XIV-XV

Milano, FrancoAngeli, 2017.

La monografia ricostruisce la nobiltà definita dalla matricola milanese del 1377, fondata sull'appartenenza parentale e capace di comprendere individui molto diversi per ricchezza, cittadinanza e ruolo politico. Documenti, pratiche matrimoniali, rappresentazioni e linguaggi sociali mostrano come tale identità potesse creare connessioni tra livelli differenti della società e coesistere con altre definizioni del privilegio. L'opera offre un contributo rilevante e originale, sostenuto da ricerca documentaria ampia e da un confronto italiano ed europeo; la distinzione tra nobiltà matricolare e nobiltà di governo costituisce un risultato interpretativo particolarmente significativo.

12. La popolarità dei partiti. Fazioni, popolo e mobilità sociale in Lombardia (XIV-XV secolo)

In *La mobilità sociale nel Medioevo italiano*, 2, Stato e istituzioni, a cura di A. Gamberini, Roma, Viella, 2017, pp. 305-334.

Il contributo interroga le forme della partecipazione popolare dopo l'indebolimento del Popolo come soggetto istituzionale, esaminando le fazioni come canali di accesso a uffici, risorse e relazioni. La distinzione tra rappresentanza politica autonoma, integrazione fazionaria e mobilità sociale consente di evitare un'equivalenza automatica tra inclusione e ascesa. L'analisi offre una lettura originale dei rapporti tra istituzioni e stratificazione sociale, con accurato confronto documentario e storiografico, all'interno di un volume specialistico qualificato.

13. Nobility in Lombardy between the Late Middle Ages and the Early Modern Age

In *A Companion to Late Medieval and Early Modern Milan*, a cura di A. Gamberini, Leiden-Boston, Brill, 2015, pp. 477-498.

Il capitolo affronta la pluralità delle identità nobiliari lombarde e le trasformazioni del privilegio tra tardo medioevo e prima età moderna. Il confronto tra nobiltà parentale, eminenza civica e appartenenza ai corpi di governo mette in discussione una cesura troppo rigida al 1499 e ricostruisce continuità e mutamenti su tempi più lunghi. Il lavoro dimostra capacità di sintesi e solida padronanza della bibliografia e dei casi documentari, con una prospettiva pienamente pertinente al settore e una qualificata collocazione internazionale.

14. Comunità, nobili e gentiluomini nel contado di Milano del Quattrocento

Milano, Unicopli, 2013.

La monografia studia le comunità del contado milanese, con particolare attenzione al Seprio, alle articolazioni di villaggio, alle federazioni pievane, ai borghi e ai gruppi nobiliari. Un'ampia ricerca archivistica ricostruisce istituzioni, fiscalità, solidarietà e mediazioni, mostrando il ruolo di una minore nobiltà esterna al perimetro comunitario e distinguendola dai titolari di signorie e giurisdizioni. La ricerca offre un risultato originale per la comprensione del rapporto tra città, campagne e stato regionale, unendo indagine ravvicinata e confronto con altri contesti lombardi. L'opera si segnala per profondità documentaria e consistenza interpretativa.

15. Lombardy under the Visconti and the Sforza

In *The Italian Renaissance State*, a cura di A. Gamberini e I. Lazzarini, Cambridge University Press, 2012, pp. 156-176.

Il capitolo propone una sintesi della formazione e del funzionamento del dominio visconteo-sforzesco, valorizzando la pluralità degli interlocutori politici: città, aristocrazie, fazioni e comunità rurali. La persistenza di reti di mediazione diverse invita a riconsiderare letture fondate esclusivamente sull'alleanza fra principe e città e periodizzazioni eccessivamente lineari. Il contributo mostra capacità di rielaborazione critica della storiografia e chiarezza espositiva, rendendo accessibili al dibattito internazionale problemi centrali della storia politico-istituzionale lombarda in un volume di autorevole collocazione.

Giudizio collegiale sulle pubblicazioni

I) Originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico.

La produzione presenta un'apprezzabile originalità nell'analisi delle identità nobiliari, delle mediazioni politiche e del ruolo delle comunità e delle élite rurali. Le ricerche su edifici, mercati e onomastica ampliano il ventaglio delle fonti e dei problemi affrontati, e costituiscono un ulteriore elemento di grande originalità. Le due monografie e i saggi di ricerca mostrano capacità di interrogare documentazione archivistica, testi normativi e narrativi e dati materiali; i lavori di sintesi sviluppano un confronto critico con la storiografia italiana e internazionale. La distinzione dei contesti e

	l'esplicitazione delle categorie rendono rigorose e verificabili le proposte interpretative.
II) Congruenza dell'attività del candidato con le discipline comprese nel gruppo scientifico-disciplinare e nel settore scientifico-disciplinare di cui alla procedura.	Le quindici pubblicazioni sono pienamente congruenti con il gruppo 11/HIST-01 e il settore HIST-01/A. Le aperture alla prima età moderna o a cronologie più estese sono motivate dal confronto delle trasformazioni istituzionali e sociali e dalla storia delle interpretazioni di fenomeni medievali.
III) Rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica.	Le monografie sono pubblicate da FrancoAngeli e Unicopli; i saggi in volume da Brepols, Milano University Press, Viella, Brill e Cambridge University Press. Gli articoli compaiono in Reti Medievali Rivista, Storica, Quaderni storici, Società e storia, Archivio storico lombardo, Imprese e storia e L'Atelier du Centre de recherches historiques. La collocazione in sedi specialistiche italiane e internazionali e la presenza di contributi in inglese e francese documentano una qualificata destinazione scientifica e favoriscono la circolazione nella comunità di riferimento.
IV) Continuità temporale della produzione scientifica, anche in relazione all'evoluzione delle conoscenze del settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura.	Le pubblicazioni selezionate coprono il periodo 2012-2026 e documentano continuità di ricerca. Alle indagini sullo stato regionale, sulle comunità e sulle nobiltà si affiancano sviluppi recenti relativi alla signoria, alla crescita economica, alle costruzioni e all'onomastica. Tale evoluzione mostra un confronto costante con nuovi problemi, metodi e dibattiti della medievistica; le sei pubblicazioni più recenti attestano la prosecuzione dell'attività nell'arco temporale richiesto dal bando.
V) Determinazione dell'apporto individuale del candidato nei lavori in collaborazione.	L'apporto individuale nella pubblicazione n. 6 è esplicitamente individuato nei paragrafi 1, 2 e 5, pp. 14-36 e 56-65, sulla base dell'attribuzione contenuta nell'articolo e della dichiarazione allegata alla domanda. Tali parti costituiscono un contributo autonomamente distinguibile e scientifico. Le altre quattordici pubblicazioni sono a lui indipendentemente dalla congiunta del volume che lo ospita.
La commissione, unanime, esprime un giudizio complessivamente molto positivo sulla produzione scientifica. Le quindici pubblicazioni documentano una ricerca continuativa, originale e rigorosa, fondata sull'analisi delle fonti e sulla discussione dei modelli interpretativi. Le monografie offrono risultati organici sui rapporti tra comunità, nobiltà e poteri; i saggi rinnovano questi temi con nuove fonti e prospettive comparative. La piena pertinenza disciplinare, la qualificata collocazione editoriale e la maturità interpretativa rendono la produzione pienamente adeguata alle funzioni scientifiche di professore di prima fascia.	

*** **

Il presente allegato riproduce la scheda di valutazione n. 1 di cui all'Allegato A) al verbale n. 2 e costituisce parte integrante e sostanziale del verbale n. 3.

7 ottobre 2026

LA COMMISSIONE ESAMINATRICE

Prof. Alessandro Carocci Presidente

Prof. Ennio Mineo Componente

Prof. Riccardo Rao Segretario